



Fondazione AIDA
Vicolo Satiro, 6 - 37121 VERONA

Organizzazione:
Silvana Denaro
Via S. Carlo, 1 - 42100 Reggio Emilia
Tel/Fax 0522.437443 - e-mail: s.denaro@ida.it



con
ANTONIO PANZUTO

CANTO PER GGETTI E VOCE

Figure e Macchine di
ANTONIO PANZUTO

Voce Recitante di
GIANCARLO PREVIATI

Luci

PAOLO RODIGHIERO

Suoni e Regia di

ALESSANDRO TOGNON



OMERO ODISSEA



...e stammi vicina,
infondimi forza e furore
come quando sciogliemmo
i veli splendenti di Troia.
Se con quella passione
tu mi fossi accanto,

OMERO ODISSEA

CANTO
PER OGGETTI
E VOCE

dea dagli occhi lucenti,
anche trecento uomini
affronterei insieme a te,
divina,
se tu mi dessi il tuo aiuto.
A lui disse la dea
dagli occhi lucenti:
"Sarò accanto a te,
non ti perderò d'occhio,
quando il momento verrà".

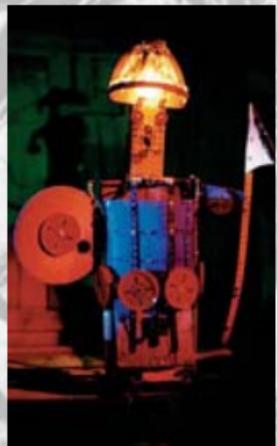
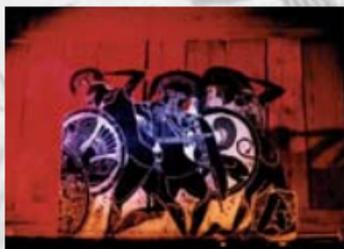


Figure e Macchine di
ANTONIO
PANZUTO

Voce Recitante di
GIANCARLO
PREVIATI

Suoni e Regia di
ALESSANDRO
TOGNON

L' Odissea è il poema del viaggio e della nostalgia. E' la storia di Ulisse, eroe astuto e valoroso ma enormemente infelice, perché, desideroso di ritornare in patria, è spinto continuamente lontano dall'odio di un dio. E' costretto ad affrontare avventure affascinanti e pericoli terribili: dai mangiatori di loto, la pianta che fa dimenticare il ritorno, al Ciclope mostruoso, crudele e beffardo, dalla maga Circe bellissima, che trasforma in porci i compagni di Ulisse, al canto delle Sirene, dal vento di Eolo a Scilla e Cariddi. Omero è inimitabile narratore, pacato e maestoso e dimostra ovunque le sue capacità drammatiche e la virtù trasfigurante della sua poesia, capace di creare, tra continue metafore e similitudini, un mondo fiabesco, irreali, onirico. Come è immediato essere catturati dal racconto, così questa versione dell'Odissea, canto per voce e oggetti vuole trascinare con sé chi guarda, attraverso la continua trasformazione della scena. Sculture plastiche in movi-



mento e figure, macchine sceniche sofisticate, giocattoli tradizionali come il Lego o il Meccano, oggetti d'uso quotidiano ispirati all'iconografia greca, vengono utilizzati per accompagnare il racconto, narrato da una voce quieta che non enfatizza i passaggi emotivi, ma che, come un canto, fluisce, tranquillo come un sogno. La scena è come il mare che segue e che si oppone sempre ad Ulisse, si apre e si chiude, si trasforma per la lotta e si modifica per il viaggio. Così alla parola si oppone il gesto silenzioso, al racconto, la forza espressiva degli oggetti, ai silenzi, i delicati respiri della luce. Parole e immagini si aiutano e si fondono assieme senza mai illustrarsi a vicenda, si seguono e si suggeriscono, correndo su binari espressivi differenti ma paralleli, spinte dal vento della poesia.